

Il sindacato di polizia smentisce la Croce Rossa

«Mai lanciato falsi allarmi, e non ci stiamo a passare per bugiardi o per gente che strumentalizza»

■ La guerra della mascherine finisce a colpi di comunicato. E qualcuno si è offeso. È il Siap, uno dei maggiori sindacati della polizia, che ha affidato a una lunga nota la sua posizione sulla «smentita» della Croce Rossa a proposito del pericolo di diffusione della scabbia nel centro di accoglienza profughi di Settimo Torinese. Insomma non l'avrebbe mai detto nessuno: sindacato di polizia contro Croce Rossa. «Non ci stiamo a

PERICOLO

«Siamo preoccupati per la nostra salute. I controlli non sono sufficienti a garantire sicurezza»

passare per bugiardi o per ingranaggi di quella che viene definita, in modo interessato, strumentalizzazione politica. Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Maurizio Marrone non ha fatto altro che riportare elementi attuali emersi durante un incontro in cui abbiamo rappresentato come, in tutta Italia decine di operatori delle forze di Polizia, di militari e di addetti a vario titolo all'accoglienza, trattazione e accompagnamento dei migranti nelle diverse strutture sul territorio nazionale risultano, a seguito di test, positivi alla tbc» spiega il segretario provinciale del Siap, Pietro di Lorenzo. La Croce Rossa si era premunita di gettare subito acqua sul fuoco parlando di «inutili allarmismi».

Allora Di Lorenzo fate allarmismo?

«Senza giocare con le parole o i tecnici-

smi, alla Croce Rossa di Settimo ci sono 18 cittadini eritrei affetti da scabbia e che martedì sera scorso su un gruppo di altri 11, che dovevano essere accompagnati in Questura per il foto segnalamento, 10 durante il tragitto si sono dati alla fuga, secondo quanto dichiarato dalle associazioni che li avevano presi in carico».

Quindi ci sarebbe qualcuno che vorrebbe nascondere la verità?

«Questo no lo so. Però una cosa è certa: è inutile e irresponsabile nascondere la verità sulle condizioni di salute delle centinaia di migranti che in questi giorni stanno giungendo a Torino ed in Piemonte provenienti dai centri del sud oramai al collasso. A bordo delle navi che li soccorrono nel Mediterraneo vi sono due o tre medici che devono giudicare, attraverso il così detto "esame obiettivo" le condizioni di salute di migliaia di persone in poche ore. Cioè si possono dedicare pochissimi minuti a test per capire come stanno».

Quindi gli esami sarebbero un bluff?

«Non ho detto questo. Dico che l'esame obiettivo consiste nell'accertamento visivo di segni evidenti della degenerazione di patologie in atto. Ma se ci sono in incubazione malattie quali la tbc, meningite, peste e lebbra, senza esami adeguati o quantomeno del sangue queste non possono essere certo scoperte in mezzo al caos».

Siete preoccupati?

«Siamo stanchi di mettere a rischio la nostra salute e quella dei nostri familiari nel silenzio generale su quella che è una bomba ad orologeria».



Aco